

**La cerimonia al monumento di piazza Campolo organizzata dall'associazione invalidi**

# La strage silenziosa sul lavoro «Lottare per la prevenzione»

I dati Inail: in otto mesi 10 morti e 3500 denunce di infortunio  
Un coro unanime alla commemorazione: non tornare indietro

In fondo anche Giovanni Pagliaro, il 44 enne di Ficarazzi investito e ucciso da un'auto pirata alle 4,30 del mattino di sabato (*di cui torniamo a parlare anche in un'altra pagina*), è un morto sul lavoro: lo è in senso improprio, anche se è stato ucciso a pochi passi da uno dei luoghi in cui lavorava, il mercato ittico, da un ventenne alla guida di una Smart, fuggito sul momento, per costituirsi qualche ora dopo.

Morti bianche, si chiamano, i decessi sul lavoro in senso proprio: ieri, edizione 71 della Giornata nazionale per le vittime sul lavoro, sono stati implicitamente ricordati tutti, nel corso di una cerimonia sotto il monumento dedicato a queste tragedie, in piazza Campolo. Manifestazione organizzata dall'Ammil, l'associazione mutilati e invalidi sul lavoro.

I dati sono sconfortanti: nei primi otto mesi dell'anno, secondo l'**Inail**, sono dieci le vittime tra città e provincia. Una strage silenziosa, ulteriormente aggravata dalla tragica fine, il 28 settembre, di Giuseppe Costantino, autotrasportatore rimasto schiacciato, a Capaci, dal Tir che stava controllando e che gli è scivolato addosso, uccidendolo sul colpo. Oltre ai 10 morti, fino a fine agosto erano state registrate 3511 denunce di infortunio e

162 per malattie professionali, a cui si aggiungono 1691 denunce di infortunio per Covid, di cui 16 mortali.

L'omaggio floreale assume dunque un significato particolare: è stato reso al monumento dei Caduti sul lavoro, creato dallo scultore Vittorio Gentile, ma in modo simbolico va esteso a tutti coloro che sul lavoro hanno perso la vita o sono rimasti menomati e mutilati.

In piazza Campolo ieri il sindaco Leoluca Orlando, Rosario Conti, vice presidente regionale Anmil, Gaspare Caldarella, presidente dell'**Inail** in città, con uno dei suoi predecessori, Michelangelo Ingrassia, attuale componente del Comitato consultivo provinciale. Con loro anche il prefetto, Giuseppe Forlani.

«La Giornata in memoria delle vittime sul lavoro - ha affermato Orlando - non è soltanto un momento per ricordare tutti i caduti ed esprimere solidarietà e vicinanza alle loro famiglie, ma è occasione di impegno per sottolineare l'importanza della prevenzione. È una vera strage, a cui bisogna porre fine portando avanti la cultura della sicurezza, a partire dalle scuole e nella vita di tutti i giorni».

«Occorre rinforzare - ha aggiunto il prefetto Forlani - tutte le collaborazioni istituzionali per arginare il fenomeno.

Oggi, ad esempio, l'edilizia rappresenta un'occasione di lavoro ma bisogna rafforzare i presidi di sicurezza. In tal senso la prefettura si è attivata con una cabina di regia per meglio cogliere gli indicatori di rischio».

Rosario Conti ha espresso la propria preoccupazione «per il ritorno ad anni passati. Infatti il numero di vittime e infortuni sul lavoro è in crescita. È importante assicurare l'assistenza alle famiglie». «Bisogna riflettere sull'importanza della prevenzione - ha sostenuto Caldarella - per avere ambienti di lavoro sani e sicuri». Sicurezza e prevenzione sono le parole chiave sottolineate anche da Ingrassia: «Servono nuove strategie di prevenzione - ha detto - per ridurre le asprezze di cicli lavorativi e produttivi sempre più frenetici».

**Cr. G.**

**La sicurezza è cultura  
Orlando: cominciamo  
dalle scuole. Il prefetto:  
raccogliere tutti gli  
indicatori di rischio**



Peso:41%



**Davanti al monumento.** Leoluca Orlando (al centro) con i rappresentanti di Inail e Anmil e il prefetto Giuseppe Forlani (a destra) FOTO FUCARINI



Peso: 41%